

Sormano, 25 marzo 2020

Carissimi,

la parola *insieme* la conosciamo molto bene: rappresenta la volontà di ogni uomo, dai più piccoli ai più grandi, di *stare con qualcuno*. Pensate: fin dalla nascita abbiamo sperimentato la *gioia* di *far parte* di una *famiglia* che ci ha *voluto*, *accolto* e *amato*. Crescendo, l'importanza di *avere degli amici con cui poter passare le giornate* è stata capita giorno dopo giorno. Anche noi, non più ragazzi, sentiamo il *desiderio* di *intessere buone relazioni*, per sentirci *meno soli* ad affrontare le *sfide* che la vita ci pone.

Solo *insieme* ha senso un *gioco*.

Solo *insieme* ha senso un *sorriso*.

Solo *insieme* ha senso anche un *pianto*.

Nel "nostro" gruppo stiamo *bene insieme* e viviamo concretamente la *bellezza* di *con-dividere il cammino di crescita umana e cristiana*.

Ecco, in questo mese di profonda apprensione e dove la "normale" quotidianità si è "arrestata", la tristezza più grande è di sentirci improvvisamente *senza nessuno*: toglierci l'«insieme» e costringerci *da soli* è un "peso" che si fa sentire sempre più.

Eppure, non dobbiamo rassegnarci né tantomeno cedere all'angoscia!

Vi invitiamo, in questo "tempo di sospensione", a trovare alcuni momenti dove poter riflettere su cosa significa *intessere relazioni*. La solitudine che state attraversando diventi l'occasione per *guardarvi dentro* e scoprire *quali rapporti vi procurano gioia* e quali "*volti*" vi danno la *forza di andare avanti*. Queste persone, ci sono ancora! Non sono sparite! Il vostro *pensiero*, allora, sia rivolto a *loro*. Un *pensiero* di *ringraziamento*, di *affetto*, di *amorevolezza* che si concretizza in una telefonata, in un semplice *smile*, in un messaggio: "Guarda che io ci sono!"

La *nostalgia* dell'*incontro* in "carne ed ossa" non è *tristezza* bensì la *consapevolezza* dell'importanza che quella persona riveste per te. Se la *nostalgia* per quell'amico, educatore, compagno di scuola bussava alla porta del cuore, significa che lui è importante per te!

E, non dimenticate Gesù! Intensificate il dialogo con lui: durante la Quaresima mettete ai piedi della Croce le vostre paure, gioie, attese. Come con la Samaritana, lui vi dirà parole in grado di infondere serenità nonostante gli errori e le manchevolezze.

Al termine di questo "riposo relazionale forzato" acquisterà ancora più significato il nostro "stare insieme", il nostro trovarci, il nostro cammino!

Un grosso saluto.

don Walter
assieme ai tuoi **Educatori**